Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 13 Febbraio 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXXII - N. 38

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 23 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Interessi Cittadini.

Lunedì si raduna il Consiglio comunale. L'amministrazione che ora si trova al potere, benchè spesso abbia udito i rimarchi sollevati dai consiglieri della minoranza (i pettegoli!) perchè troppo in ritardo comunica le relazioni sugli oggetti da trattarsi nella seduta, continua nel sistema... e fa male; cosicchè, a tutto stamane non ne abbiamo ricevuta alcuna. Perciò non possiamo illustrare che il primo oggetto — la nomina del Presidente e dell'intero Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Renati.

Perchè si è dimesso l'intiero consiglio?... Ce ne siamo già occupati. Precedettero le dimissioni del Presidente che trassero dietro quelle degli altri membri tutti. Ne fu cagione una sostanziale divergenza intorno al concorso dell'Istituto Renati per la fondazione di una scuola professionale femminile.

I consiglieri espressero parere favorevole ad una proposta fatta dal sindaco, comm. Pecile; il presidente si mostrò contrario. Da ciò il dissidio e le sue conseguenze.

In che consiste il dissidio?

Si tratta in sostanza di esigere che l'Orfanotrofio Renati dia il terreno occorrente e circa 80 mila lire per la costruzione del fabbricato della scuola professionale femminile che si vuole istituire; e procuri l'importo mediante un prestito con ammortizzazione in 35 anni.

I consiglieri credono buona questa forma di contributo, come quella, che deve procurare all'Istituto la proprietà, alla fine del trentacinquesimo anno, di un fabbricato di cospicuo valore.

Il Presidente invece non riconosce nel fabbricato quel «cospicuo valore», che lo dovrebbe rendere il corrispettivo dei contributi dell'Orfanotrofio Renati versati per 35 anni. Egli osserva che gli altri enti morali, il Comune stesso, non possono assumere, per la Scuola, impegni o lunga scadenza, e che regoleranno il loro contributo anno per anno a seconda della vita che avrà la scuola medesima. Durerà trentacinque anni? o meno? o, speriamo, di più?... chi può assicurarlo?... La vita di un istituto, di una scuola dipende da tante circostanze, che ogni previsione riesce più che altro un apprezzamento; cause oggi non valutabili possono assicurarne o mettere in forse l'esistenza e la floridezza.

Perciò è opinione del Presidente cessato che sia più prudente incominciare con poco, adoperando allo scopo i locali, dove oggi risiede una sezione dei giardini d'Infanzia; locali che sono di proprietà dell'Istituto, e adatti al nuovo uso. Tanto più che a questi locali, se ne fosse riconosciuto il bisogno, se ne possono, con mite spesa aggiungere altri, essendovi, e abbondante, lo spazio ed essendo i medesimi in diretta comunicazione colla via Tomadini, e nell'interno col fabbricato dove l'orfanotrofio ha la propria sede.

Il cessato Presidente osserva eziandio che la affittanza vigente dal 1875 in poi colla Società dei giardini d'infanzia ha recato un passivo annuo di circa L. 500 — che ora è ridotto a L. 360. Il conto è facile a farsi. — Sull'area attualmente occupata dal Giardino d'infanzia esistevano abitazioni simili alle attigue dell'Istituto che davano un reddito di L. 594. L'Istituto le demolì e spese nella costruzione degli attuali fabbricati, secondo il progetto Pontini. L. 11.600. Concesse per l'alloggio della Direttrice del Giardino una casetta, per lire 292.

L'Istituto avrebbe quindi dovuto riscuotere	L.	594
interesse del 4 0/0 su L. 11600	»	464
affitto casa	»	292
	L.	1350
Ne percepì invece	»	850
Ebbe una perdita annua di	L.	500

Oggi la casetta abitata dalla Direttrice è vuota e la Società dei Giardini paga L. 700, perciò la perdita è ridotta a L. 360 circa.

Non essendovi maniera di ottenere un risarcimento del danno patito pareva a chi dirigeva l'amministrazione di sollevare l'orfanotrofio della perdita, rivolgendola come parte del suo contributo alla nuova scuola, che, a differenza del Giardino, all'orfanatrofio sarà utile.

In questa comunicazione fra la scuola professionale ed i locali dell'asilo dove sarebbe iniziata, le due soluzioni presentano la ragione di preferenza che si darebbe alla sede della nuova scuola; ma, si ripete, se il vantaggio è comune tanto alla prima che alla seconda soluzione, la seconda ha carattere di maggiore prudenza da parte degli amministratori dell'Orfanotrofio Renati, i quali non possono dimenticare che il loro primo compito è quello appunto di amministrare questo, con la maggiore oculatezza e prudenza possibili, massimamente perchè si tratta di un Istituto di beneficenza.

* * *

Altra ragione aveva inoltre il presidente per opporsi alla proposta del comm. Pecile, ed accolta dai membri del Consiglio.

L'Orfanotrofio non può accogliere più di 80 orfani graziati, metà maschi, metà femmine, che vengono da gran parte della Provincia. I maschi entrano dopo il sesto anno di età e restano fino al sedicesimo; le femmine entrano alla medesima età, ma restano fino al diciottesimo anno.

Gli orfani tutti percorrono il corso elementare; ma, nel mentre i maschi sono inscritti nelle scuole pubbliche, le femmine hanno invece scuole regolari interne.

Nei 6 anni di corso elementare, si trovano almeno i tre quarti del numero degli orfani ricoverati, sieno maschi sieno femmine. Di queste, le allieve di più vivace ingegno arrivano, nel tempo in cui restano nell'Istituto, a compire anche il corso normale. Ne restano poche, — cinque o sei, secondo gli anni, alle quali tornerà utile l'insegnamento professionale, dove possano apprendere le arti proprie della donna.

Ora domandasi: fra gli ottanta orfani, è giusto, è lecito favorire in modo tanto speciale quelle cinque o sei ragazzette collo spendere per il loro utile diretto quanto occorrerà ad estinguire il debito contratto?

Ed invero: il debito resterà di ben poco diminuito dal valore di un fabbricato costruito per un uso determinato, ed al pari di quello esistente dei giardini disadatto per abitazione, chiuso fra i cortili e gli orti di un istituto; quale può essere di tale immobile il valor commerciale?... Ed in tal caso, come può una oculata amministrazione di un orfanotrofio considerare l'immobile quale un «cospicuo corrispettivo» di contributi onerosi e di lunga durata?

Il Consiglio Comunale dovrà decidere fra le due soluzioni del problema della scuola femminile nuova. Non farà, lo sappiamo a priori, opposizioni al Sindaco, e delegherà ad amministrare quell'Istituto qualcuno che si adatti alle *nuove cose.* Sia il benvenuto, purchè non si perda di vista, che si tratta del danaro occorrente ai bisogni di orfani, i quali devono essere istruiti ed educati alla nettezza, all'ordine e preparati alla vita sociale odierna.

Cronaca Provinciale

Paluzza.

— Una conferenza.

11. Ieri a sera il D.r Piemonte, del Segretario, fu a tenere una conferenza nella vicina frazione di Timau. Era in sua compagnia il propagandista sig. Antonio Barbacetto.

Parlò per qualche ora ascoltato da molti intervenuti, addimostrando l'utilità che hanno gli emigranti di unirsi ed affidarsi al segretariato in parola.

Prima di recarsi a Timau il prof. Piemonte era stato a Treppo Carnico a parlare su tal proposito.

— Nuova farmacia.

Abbiamo in Paluzza un'altra farmacia aperta dal sig. Dottor G. Schiavo. Vi à annesso un gabinetto chimico, e fra poco aggiungerà anche quello per gli esami microscopici.

Maniago

— Adunanza elettorale.

(*Italo*). — 12. — A proposito di una lista concordata per le elezioni generali di domenica, di cui ebbi a scrivere nell'ultima mia, ier sera nella sala dell'albergo Leon d'oro davanti ad un discreto numero di persone, l'egregio avv. Maddalena, a nome d'un gruppo dei più influenti elettori, espose la lista dei candidati al consiglierato per la nuova amministrazione annuale, nonchè il programma con cui i proposti consiglieri, se nominati, andrebbero al potere.

Rileviamo con piacere che uno dei capi saldi, anzi il primo accennato dall'avv. Maddalena, sia quello dell'istruzione popolare. La linea tranviaria nonchè la costituzione d'un ospedale civile sono pure oggetti di somma importanza reclamati da molto tempo in paese; e siamo sicuri che gli elettori, convinti della bontà del programma, non esiteranno a dare il loro voto a coloro che s'impegnano di attuarlo e che sono i signori: co. d'Attimis dott. Nicolò, Cadel Giuseppe, Del Favero Antonio, Centa Giuseppe di Antonio, Faelli Vittorio, Iem Paulino, Mazzoleni dott. Giuseppe, Mazzoli-Segat Attilio, Maura Basilio, Vallan Giovanni, Boranga Giovanni, avv. Maddalena Giacinto, Mazzoli Taic dott. Carlo.

Questa sera anche a Maniago-libero, che vota in urna separata per 4 consiglieri, sarà tenuta un'adunanza per la proclamazione dei candidati per quella frazione.

Claut

— Consiglio comunale.

(Da Re) 11. — Come vi annunciai domenica 9 corrente ebbe luogo la seduta straordinaria di questo Consiglio comunale in cui venne totalmente esaurito l'ordine del giorno.

Tra le principali materie discusse e deliberate vi segnalo le seguenti:

Fu dato parere contrario al ricorso prodotto dal Comune di Barcis al Governo del Re avverso la decisione 23 aprile 1907 della Giunta Provinciale Amministrativa di Udine che dichiarava non farsi luogo alla istituzione dell'invocato consorzio pel ponte di Mezzo Canale.

Venne stabilita in massima la martellata di un maggior numero di piante conifere nei boschi del Canal Settimana, chiedendo all'uopo il sopraluogo e rilievo dell'autori à forestale competente.

Si autorizzò il Sindaco ad esperire le pratiche d'asta per la vendita del ceduo di faggio del bosco Gère, in base alla perizia ed al quaderno d'oneri compilati dall'ufficio forestale in data 22 giugno 1893.

Vennero concesse alla ditta Zecchin Giocondo di Maniago le piante occorrenti per la costruzione dei casoni e delle risine nella quinta presa di faggio del bosco Lesis, da tagliarsi nell'anno in corso.

Venne modificato il Capitolato per la condotta medico-chirurgica per porlo in armonia alle vigenti disposizioni; e si stabilì di stanziare una somma in bilancio per provvedere alla supplenza durante il mese di congedo al medico.

Fra i doveri dell'ufficiale sanitario venne incluso anche quello della propaganda antialcoolica, potendosi in tal modo ottenere più agevolmente lo scopo eminentemente umanitario e patriottico.

Fu rinnovata la concessione della legna di faggio nel bosco Canal Settimana agli esercenti le piccole industrie, concessione tradizionale e vetusta con cui molte famiglie provvedono alle prime necessità della vita.

Il Consiglio infine, a pieni voti, respinto il ricorso dell'appaltatore del dazio consumo sig. Barzan Vittorio tendente ad ottenere l'eliminazione dell'art. 11 dalla bozza del contratto di allogamento, con obbligo di prestarsi per la stipulazione relativa entro il perentorio termine di giorni quindici, sotto pena, in difetto della immediata decadenza dal beneficio dell'appalto; libero poi il Comune di provvedere come meglio crederà per la gestione daziaria.

Tarcento.

— L'assemblea della sezione magistrale distrettuale. — Le nuove cariche.

L'altro giorno ebbe luogo l'assemblea della nostra Sezione magistrale distrettuale.

Venne approvato il consuntivo 1907 con un plauso al presidente uscente, il direttore didattico di Tricesimo sig. Gio. Batta Martinuzzi, il quale non poteva essere rieletto.

Furono quindi votate le nuove cariche e riuscirono eletti ad unanimità: a *presidente* Giovanni Bortoluzzi maestro a Tarcento; a *consiglieri* Minardi Alessandro, direttore didattico a Nimis, Ronchi Olinto maestro a Tricesimo, Zamolo Antonio, maestro a Segnacco, signor Pontelli maestro a Tarcento.

Vennero rimandate alla prossima seduta la discussione sui temi proposti dai soci Secondo Rizzi, direttore didattico di Tarcento, Minardi di Nimis e Ronchi di Tricesimo.

I maestri saranno riconvocati fra breve in assemblea.

Si spera che i preposti daranno nuova vita alla sezione e che gli insegnanti del distretto saranno tutelati nei loro diritti e nel loro decoro.

Un maestro.

Lauco

— Da ladro a derubato.

Nel giornale di sabato narrammo che certo Romano Iob, trovandosi nell'osteria di Carto Adami a Lauco, rubava un clarino. Invece, il derubato fu il Iob.

Palmanova.

— Consiglio comunale.

Venerdì 14 alle ore 15 precise verrà convocato, in seduta ordinaria, il consiglio comunale per trattare su 14 oggetti posti all'ordine del giorno.

In seduta segreta sono tutte delibere in seconda lettura tranne il 5.o oggetto.

«Deliberazioni sui provvedimenti presi dalla Giunta per la scuola diretta dal sig. Toso Francesco in frazione di Jalmicco.»

Anche in seduta pubblica sono posti diversi oggetti per la delibera di conferma.

Fra i nuovi oggetti notiamo «Esame del bilancio di previsione pel 1908 della Congregazione di Carità e dell'asilo infantile Regina Margherita. Affittanza d'un locale a pianoterra del palazzo Comunale verso piazza V. E. da destinarsi ad ufficio esattoriale.»

Se la libera discussione non verrà ostacolata, come succede quasi sempre, dalle continue interruzioni, insinuazioni, grida d'una parte dell'opposizione, daremo, come per il passato un resoconto completo esteso compilato con l'abituale cura ed imparzialità.

— Cucina Economica.

Dalla cucina economica popolare di Palmanova durante l'anno 1907 vennero allestite le seguenti razioni di rito:

N. 29795 minestre — 717 carne 3770 1/2 coteghini — 25445 pani — 284 vino.

Codroipo

— Per il mercato di sabato

12 — (B). — Scrissi nella *Patria* del 10 corr. che, in seguito al «riposo festivo» molta gente accorrerà a Codroipo dai paesi vicini per fare le spese nel sabato; soggiunsi che se gli esercenti appoggiati dal Municipio prenderanno qualche opportuna iniziativa, il mercato del sabato assumerà uno sviluppo tale da gareggiare con quello del martedì ed i negozianti saranno ad usura ricompensati di quella perdita cui temessero di dover sottostare in causa del riposo domenicale.

La mia proposta non era ancora resa pubblica, che un gruppo di negozianti deliberarono di pubblicare il seguente avviso fino da ieri affisso sui muri, col quale si fanno promotori di una riunione allo scopo di intendersi sul modo migliore per riattivare il mercato del sabato.

La riunione è fissata per domani, 13, nella sala municipale, gentilmente concessa dal sindaco, che accondiscese anche a presiederla; e vi sono invitati i commercianti e negozianti d'ogni ramo. Ecco i nomi dei firmatari:

Agostinis Italico; Borsatti Luigi (ditta), Buffoni Ernesto, Carlini Luigi, Ciani Pietro, Cozzi Luigi, De Natali Adolfo, Giusti Edoardo, Lotti Roberto, Menegazzi Federico, Mozzoni Umberto, Pelizzo Giovanni, Peressini Francesco, Petri Felice, Querini Vittorio, Tomada Angelo.

* * *

Naturalmente, in quella riunione si parlerà anche del riposo festivo, perchè l'idea di «intendersi sul modo migliore per riattivare il mercato del sabato» è sorta in seguito all'avvenuto accordo fra gli esercenti di tenere chiusi i negozi tutta la giornata della domenica.

Che se tale accordo dovesse cessare, allora anche lo scopo della riunione di domani avrebbe effetto negativo. Difatti se i negozianti deliberassero di riaprire i negozi la mattina, il mercato di sabato resterebbe allo stato presente.

E' quindi da sperare che i pochi negozianti *dissidenti*, nell'interesse loro e degli agenti, si uniranno ai colleghi nel volere intero il riposo domenicale.

La così detta „scoperta macabra"

Epoca napoleonica, romana, medioevale o... vattelapesca?

Il *Crociato* prima, il *Gazzettino* ed il *Paese* poi, hanno pubblicata l'impressionante notizia che a Rendenzicco, presso Sedegliano, alla profondità di 25 centimetri alcuni operai mentre stavano facendo uno scavo nel terreno, rinvennero una ventina di scheletri umani rivolti con la faccia verso terra, con le braccia incrociate, i polsi assicurati da un anello di ferro e presso ad ognuno un piccolo stile.

Approfittando della bella giornata, oggi mi recai sul luogo. Con me venne anche l'egregio sig. Lazzarini, direttore delle scuole, ed appassionato cultore di cose antiche.

Convennero pure colà altre persone, fra le quali il sig. Sindaco di Codroipo.

I contadini ci additarono il posto della «*macabra scoperta*». Esso si trova sopra una collinetta, poco discosta dall'argine del Tagliamento, lungo la quale si sta costruendo un sentiero campestre che mette a San Odorico.

Speravo di vedere i 20 scheletri allineati, con le braccia incrociate, i ferri ai polsi e lo stile al fianco; ma, ahi delusione!.. mi trovai invece dinanzi a frammenti di ossa in parte ammucchiati, in parte sparpagliati sul terreno.

— E son tutti qui i 20 eroi? — esclamai.

— Si sior, — mi rispose un contadino.

In torno a questi avanzi si era formato un circolo di curiosi. Solo il sig. Lazzarini mostrava di interessarsi seriamente della cosa.

Egli aveva portato con sè vari strumenti di misurazione, con le quali si mise con ardore all'opera. Da lui avemmo interessanti schiarimenti.

Consultando la carta planimetrica il sig. Lazzarini ci avvertiva innanzi tutto che siamo a 94 metri sul livello del mare.

— Qui — soggiunge — nel 1300, ci fu una grande battaglia. Questo è un terreno alluvionale di un antico Tagliamento, maggiore dell'attuale... — Ed esaminando le ossa, enumerava: Un braccio, un pelvi, una tibia... Ecco un pezzo di cranio. Quest'uomo non poteva avere più di 35 anni.

— Abbiamo anche trovata una mascella con 16 denti — disse un contadino.

— Dov'è? — chiese il sig. Lazzarini.

E' andata distrutta.

Lazzarini. Peccato, anche perchè il D.r Bertuzzi mi aveva raccomandato di portargli una mascella.

Il Lazzarini, continuando nel suo minuto esame: Questo anello di ferro, che i guerrieri tenevano ai polsi, deve essere di epoca romana; questa, dalla sua cottura, la suppongo preromana...

Intanto io chiedo ad un contadino:

— Dove avete scoperto il primo scheletro?

— In questo posto — egli mi rispose, indicandomelo.

— E quale impressione avete ricevuta?

— L'impressione di avere scoperto lo scheletro di... un asino — mi ripetè il contadino — Non lo interrogai più!

Altri contadini ci informarono che una ventina di scheletri furono trovati allineati, tutti con la testa rivolta ad occidente, circa 80 centimetri discosti uno dall'altro, stesi bocconi.

Il sig. Lazzarini volle poi assistere ad uno scavo, nella speraza, di poter avere, come desiderava lui, un teschio intero. I contadini si misero a lavorare di palla e piccone, e dopo un lungo lavoro venne alla luce l'osso di una gamba; ma il resto dello scheletro non si trovò.

Si tentò in altro posto. Prevedendo che l'esito non sarebbe stato più felice mi allontanai perchè la notte si avanzava, quando ad un certo punto mi sento gridare:

— Hanno trovato un teschio...

— Buona fortuna! — esclamai. Un contadino, che mi passava vicino:

— *Sior! In antic no podaressial sei stat un cimiteri su che culine?*

La domanda mi sembrò così imbarazzante che finsi di non averla intesa... e me ne andai senza rispondere.

Spilimbergo.

— Un incendio a Barbeano.

12. (Per telef.) Ieri nel pomeriggio a Barbeano, per cause ignote prese fuoco la stalla di certo Antonio Portuzzo fu Giuseppe.

Si venne subito a chiamare i nostri pompieri, i quali però — causa la distanza di cinque chilometri — giunsero in ritardo, cioè quando la stalla coi foraggi, attrezzi e legname era già distrutta ed era stata danneggiata anche un'altra stalla di certo Roicero.

Il danno ascende a circa 4000 lire.

Cividale

— Furto qualificato

Il nostro maresciallo dei carabinieri, ha ordinato l'arresto di un giovane ventenne che l'altra sera, penetrato di nascosto nella stalla di certo Moschioni di Borgo S. Domenico, aveva tentato di rubare una capretta.

L'arrestato, certo Domenico Scoziero, falegname, scalato il cancello che mette nell'orto, s'introdusse nella stalla. I coniugi Moschioni avvertito il rumore scesero anch'essi nella stalla, ma trovarono la porta chiusa. Lo Scoziero, sentendo gente ad avvicinarsi aveva puntellato la porta. Il sig. Moschioni atterò la porta, penetrò nella stalla e trovò lo Scoziero nascosto nella mangiatoia della capretta!

Sacile

— Scrittura e scrittori

A cura della società per insegnamento popolare, domenica 16 nella sala del Consiglio comunale il prof. Papinio Pennato parlerà sul tema: Scrittura e scrittori.

— Consiglio Comunale.

Il nostro consiglio è convocato *d'urgenza* per sabato prossimo.

Questa *urgenza*, per trattare al famoso *bilancione* che miseramente si trascina ora negletto ora respinto già da due mesi nell'aula del maggior *Coseio*, è veramente qualchecosa di ameno!

L'urgenza sta tutta nel bisogno di raccogliere i famosi **dieci.** Per sabato forse essi ci saranno; non così Domenica.

In ogni modo, vi terranno informati dell'esito della seduta (5.a della stagione tragicomica del bilancione).

Qualche anedotto raccolto nel mondo dell'arte

Il bilancio di Bizet a Roma.

Giorgio Bizet, l'autore della Carmen, avendo ottenuto nel 1857 il gran premio per la musica, aveva vinto il pensionato di Roma, ove gli passò infatti il triennio tra il 1857 ed il 1860. Il giovane musicista godeva di un assegno mensile di lire 200, che divideva così: lire 75 per vitto, non compreso il vino che gli costava 25 lire in più; 45 lire per l'affitto del piano, cinque lire per la lavandaia; dieci lire per spese di posta, candele e legna. In una delle sue lettere pubblicate dalla *Revue de Paris* egli si lamenta anzi che la legna da ardere a Roma ha prezzi enormi. Altre cinque lire egli dava ad una donna per il servizio, cinque spendeva in guanti e cinque doveva rimettere per il cambio della moneta francese in romana. Quindici lire poi erano sottratte come ritenuta; cosicchè tirando le somme egli sapeva di dover spendere 165 lire ogni mese. Gli restavano 35 franchi, dei quali cinque partivano per i sigari, mancie ai guardiani dei monumenti, ecc. Trenta lire dunque potevano essere o risparmiate o spese in minuti piaceri... Ma proprio nel tempo del suo pensionato, l'assegno mensile venne accresciuto dopo lunghi anni di discussioni, e gli artisti francesi lo festeggiarono rumorosamente. Bizet non nota però la spesa. Deve essere stata grossa!

La vita e la fine dell'abate Prévost.

Non tutti conoscono la storia dell'autore di *Manon Lescaut*, che doveva ispirare al geniale quanto simpatico maestro Puccini la sua fine e gustatissima opera. Egli visse nel XVIII secolo. Che esistenza! Volta a volta, gesuita, soldato, giornalista, ora nel chiostro, ora nella società, l'abate Prévost non fu mai felice, per quanto avesse l'anima tenera e credula.

Egli viaggiò in Inghilterra, poi in Olanda, ove passò parecchi anni in preda a tutte le agitazioni dell'amore, e senza altre risorse che quelle che gli procuravano i suoi lavori letterari.

Fu rinvenuta nella corrispondenza di Voltaire una lettera commovente dell'abate Prévost: egli chiedeva un sussidio!

La vita dell'abate Prévost, dopo essere stata romanzesca quanto quella dai suoi eroi, doveva finire nel modo più tragico.

Un colpo apopletico lo stese al piede di un albero nella foresta di Chantilly. Alcuni contadini lo portarono da un chirurgo, il quale, credendolo morto, diede mano all'autopsia... Un grido terribile dell'infelice fece arretrare spaventato il chirurgo, ma il colpo mortale era ormai dato; l'abate Prévost aveva riaperto gli occhi soltanto per conoscere il suo uccisore.

Boecklin e Wagner.

I colloqui tra grandi uomini non sono ciò che i comuni mortali possono pensare. Il grande pittore Boecklin e Wagner s'incontrarono un giorno in una villa dei dintorni di Napoli. Che si dissero il musicista e il pittore? Non immaginate nulla di grandioso e sbalorditivo. Era una giornata torrida e Boecklin sudava a goccioloni, aveva fame e si sentiva fomentato da una sete ardente.

La mancanza di un bicchier di birra o di vino, in simile circostanza era per lui il supplizio peggiore. Quando arrivò da Wagner, fu fatto attendere in una camera attigua alla sala, dove mentr'egli soffriva la sete, Wagner continuava sul pianoforte la musica cominciata prima del suo arrivo. Finalmente, il maestro apparve, e il suo primo atto fu quello di domandare a Boecklin ciò che pensasse dei frammenti di musica che aveva ascoltato; «Penso che muoio dalla sete» rispose il pittore con un furore appena represso. «Ah, non c'è dubbio, riprese Wagner, che non v'intendete affatto di mu-

sica » E neanche voi di pittura, supponga! » — esclamò Boecklin. Afferò il cappello, salutò il maestro, e uscì dalla villa, dirigendosi in fretta al caffè più vicino dove passò il rimanente della giornata a bere la birra ammirando ed estasiando al paesaggio.

Da allora non si trattò mai più di un incontro tra Boecklin e Wagner.

Gemona

— Dimissioni.

12. Ieri l'avv. Fedrigo Perissutti presentò le sue dimissioni da Assessore e Consigliere Comunale.

Vogliamo sperare che tali dimissioni non vengano accettate e che l'egregio avvocato abbia a continuare la sua disinteressata e proficua opera.

— Nuova latteria.

(L.) Domenica prossima, ad Ospedaletto, si inaugurerà la nuova Latteria sociale sorta per opera di egregie e disinteressate persone.

Nella mattina, vi sarà la cerimonia religiosa; a mezzogiorno, il banchetto, cui parteciperanno i soci ed invitati.

Nel dopopranzo, il cav. dott. Romano terrà una conferenza.

Alla festa parteciperanno gli alunni delle scuole e la fanfara dell'Oratorio.

Tolmezzo.

— Il riposo festivo che se ne va.

Pare che i negozianti di Tolmezzo i quali dapprima si erano dimostrati favorevolissimi al riposo festivo, abbiano mutato avviso. Infatti oggi fu presentata alla Giunta comunale, perchè esprima il suo parere e poi la inoltri alla Prefettura, un'istanza nella quale si chiede, che ritenuto il Comune di Tolmezzo a popolazione rurale, venga accordato il permesso di tenere aperti i negozi nel mattino della domenica.

Come vi ho già segnalata, il 9 corr. primo giorno in cui andò in attuazione la legge, tutti i commercianti tranne i signori Cossetti e Parissatti (coloniali), tennero chiusi i loro negozi e fra gli altri, non si accennava a discrepanze. Perchè non insistere e negozianti ed agenti presso due dissidenti, a volere uniformarsi ai deliberati della maggioranza?

Non sappiamo quale sarà in proposito il deliberato della Giunta; ma a nostro avviso, era inutile che i negozianti si riunissero e facessero affiggere manifesti annunzianti che da parte loro avrebbero attuato il riposo domenicale intero per poi d'un tratto domandare di fare il contrario.

Pordenone

— Al Salone Coiazzi

12. — A cura della Società « Buoni Amici » avrà luogo la sera di Giovedì Grasso 27 cor. al Salone Coiazzi, una grande Veglia mascherata a beneficio della Congregazione di Carità e Cucina Economica Popolare.

— Furti ed arrestati.

Domenica scorsa, a Rorai grande, il sig. Giovanni Zilli, ebbe la sgradita sorpresa di constatare dalla sua stanza da letto, la sparizione d'un cassettone contenente indumenti personali e L. 300.

Denunciato il furto, i Carabinieri poterono riuscire a scovare il ladro che trassero in arresto, sequestrandogli quasi tutta la refurtiva.

Egli è tale Ernesto Zanet fu Antonio d'anni 17, muratore di Roraigrande.

Un altro furto degno di nota, è quello consumato questa notte in danno delle famiglie Toffoli e Marandi che abitano in una medesima casa sulla strada Provinciale per Sacile.

Ignoti, mediante rottura d'una finestra, penetrarono nell'abitazione del sig. Toffoli asportando alquanti oggetti di vestiario; poi passati in quella del sig. Giovanni Morandi, involarono una bicicletta ed indisturbati presero il largo.

Tribunale di Pordenone

Pres. Pievatolo M. P. cav. Sellenati

Pugni potenti.

Pasquale Braida di Nicolò d'anni 27, di S. Vito è imputato: I. di avere nel 26 Agosto, mediante un pugno, cagionato a Caterina Santin la frattura d'una costola con malattia per giorni 50. II. di avere nell'11 settembre con altro pugno, cagionato alla stessa Santin lesione alla guancia sinistra guarita in 15 giorni. Il Tribunale punisce il forte Braida con 3 mesi, 40 giorni di reclusione, applicando però in suo favore la legge Ronchetti.

Cividale.

— Il regolamento dei facchini.

Il sindaco ha pubblicato il Regolamento dei facchini approvato nella seduta consigliare del 7 ottobre 1907.

a) Coloro che desiderano esercitare il mestiere di facchino dovranno presentare istanza al sindaco corredata da vari documenti dai quali risulti che il petente sappia leggere e scrivere e non sia stato condannato.

b) I facchini dovranno indossare come in tutte le città, una blusa ed un berretto uniforme e dovranno recare al petto una placca metallica col relativo numero e colla scritta: Facchino pubblico.

c) I facchini dovranno trovarsi all'ora dell'arrivo dei treni alla stazione e durante il resto della giornata sotto i portici di piazza Paolo Diacono.

d) I facchini pubblici dovranno usare modi rispettosi ed urbani verso il pubblico, tenere sempre un contegno corretto con chicchessia astenendosi dal provocare risse o dall'ubbriacarsi.

e) Non potranno rifiutarsi da prestare l'opera loro all'Autorità municipale ed in qualsiasi località del Comune; non devono essere insistenti nell'offerta quando non sono richiesti del loro aiuto e dovranno uniformarsi, nei prezzi, ad una prescritta tariffa che divide il servizio in sei rami.

Porto di bagagli; di farine grani e frutta; di ferro, legno, carbone, fieno e paglia; di vino aceto ed olio; servizi diversi; servizi di guida; giornata di lavoro.

La sistemazione del servizio di facchinaggio era nel desiderio di tutti.

Cavasso Nuovo.

— Beneficenza.

Ad attestare la propria riconoscenza per le onoranze funebri rese alla salma dell'ava sua, signora Regina Ventura nonagenaria, il signor Giuseppe Colussi offrì lire 10 alla Congregazione di Carità e 15 alla Società operaia nostra, col mezzo del signor Eligio Girolami che della prima è presidente a della seconda esattore.

Moimacco

— Per salvaguardare l'onore della nipote spara contro il suo ex-fidanzato.

12. — L'altra sera, a Gruppignano, sulla festa da ballo, volarono pistolettate!.. Appena mi pervenne notizia, m'affrettai ad assumere le informazioni del caso. Ed ecco quanto mi risulta.

Si ballava nell'osteria di Giuseppina Birtig, e fra la « gioventù » si trovava il contadino Luigi Diplotti di anni 22, di Bottenicco, il quale, tempo addietro, fu lasciato in asso dalla fidanzata, una ragazza figlia del suo compaesano Antonio Mulloni. Sulla festa, c'era anche lei, che si divertiva con un'altro giovanotto. Quando il Diplotti la vide — in presenza del padre di lei e dello zio Angelo Mulloni, di anni 32 — cominciò ad insultarla e a gridare ad alta voce d'aver avuto con lei relazioni intime.

Il padre dell'offesa, si avvicinò al giovanotto e gli chiese conto delle sue parole. Questi per tutta risposta afferrò un bicchiere di vino e lo scagliò contro l'avversario, che però riuscì a schivarsene.

Lo zio, allora intromessosi, gettò fuori dalla sala il Diplotti; e siccome costui tentava rivoltarsi, l'Angelo Mulloni estrasse una pistola e sparò, ferendo il giovanotto alla coscia sinistra e alla mano destra; quindi gettò l'arma nei campi.

Del fatto si occuparono i carabinieri di Cividale, i quali trassero in arresto il feritore.

Tricesimo

— Ladruncoli di galline.

I monelli Virgilio Nannino d'anni 12, Angelo Nannino d'anni 16 e Libero Sant d'anni 14, da qualche tempo si erano dati all'industria della gallinifurtura nei vari pollai. Poi, vendevano le povere bestie, ora all'uno ora all'altro.

Ma tanto.. andarono al pollaio, che furono scoperti e denunciati. I carabinieri fecero il resto, conducendoli in carcere.

A *Basaldella* (Campoformido) è morto, e il popolo gli tributò solenni funerali, quel curato don Domenico Toneatti all'età di 57 anni.

A *Castelnuovo* vi furono solenni festeggiamenti indetti da quella società operaia cattolica. Tenne una conferenza d'occasione il sacerdote Annibale Giordani, interrotto da qualche socialista.

Per cura del cappellano don Mauro, le frazioni di Bueris e Collerumiz (Buia) stanno costruendo l'edificio per una latteria turnaria per le popolazioni di quei due villaggi.

Dal Friuli Orientale

Furto di preziosi. — *Monfalcone.* Dalle 6 alle 7 di iersera fu consumato un furto di oggetti preziosi nell'abitazione della signora Maria V. Baldassi, in via del Duomo.

Ignoti, approfittando della sua assenza — essa era nella propria osteria, in via S. Rocco — si introdussero nella stanza al primo piano della casa suddetta, e, servendosi di grimaldelli, apersero la porta d'entrata prima, ed i cassetti degli armadi poi, riuscendo ad asportare, gioielli (fra cui due orologi con catena d'oro ed un paio d'orecchini con diamanti) per un valore di cor. 1160.

Una parte degli oggetti rubati era di proprietà della figlia della Baldassi, maritata Pangon.

Attigua alla stanza ove avvenne il furto trovasi la sede della società operaia di m. s., continuamente frequentata; e al piano superiore abita altro inquilino, che nelle ore accennate si trovava in casa!...

Cronaca Cittadina

— Un interesse interprovinciale

è quello del ponte sul Tagliamento che si vuole costruire nuovo fra S. Michele e Latisana. Sulla scelta della località, le amministrazioni delle due Provincie non sono ancora d'accordo. Per raggiungere questo accordo, venne ieri a Udine il comm. avv. Giuseppe Cerutti, presidente della Deputazione provinciale di Venezia; ed ebbe un convegno col presidente della Deputazione provinciale di Udine cav. ing. Roviglio Fu stabilito che i due presidenti, insieme agli ingegneri dei rispettivi uffici tecnici provinciali, si rechino mercoledì della prossima settimana sopraluogo, per meglio studiare quale sarebbe il punto da preferirsi.

Un altro scopo aveva anche la venuta del comm. Cerutti fra noi; e cioè di studiare come in Friuli è organizzata la Cattedra ambulante, e le sezioni della medesima. Perciò ad una parte del convegno assistette anche il dott. Berthod, segretario dell'Associazione agraria friulana ed organizzatore precipuo della utilissima cattedra e delle sezioni di essa nella nostra Provincia.

— Il riposo festivo e le ferrovie.

Ieri la Camera di comercio spediva al proprio Presidente on. Morpurgo questo telegramma:

Deputato Morpurgo
Montecitorio *Roma*

Contrariamente istanza questa Camera, trasmessa Prefetto, e voto Consiglio Superiore Lavoro, Direzione compartimentale ordinò stazioni esigere tassa sosta merci anche nelle domeniche, non ostante legge riposo impedisca ritiro merce.

Camera raccomandale interporre uffici affinchè cessi anomalia dannosa commercio

Muzzati
Vicepresidente Camera commercio

— La massoneria e lo spiritismo.

Il prof. dott. Luigi Bassi ci dirige una lettera, a proposito del cenno con cui fu rilevata l'ultima sua conferenza alla Scuola superiore. Di quella lettera pubblichiamo la parte sostanziale;

« Nel resoconto della conferenza da me tenuta ieri all'Istituto tecnico, si scrive: *Parlò dello spiritismo che disse protetto della Massoneria*, e nient'altro. Evidentemente, per il cronista quest'era l'idea principe.

« Ora mi preme osservare che nella suddetta conferenza, io, continuando l'argomento della *Fisica nel pensiero moderno* e non dei *Progressi della Fisica* (come per isbaglio annunziavano giornali e manifesti) venni a parlare sull'influenza *del principio fisico d'ambiente* sul movimento letterario moderno; analizzando brevemente le principali opere romantiche del secolo scorso. Trattai in seguito dello spiritismo e della telepatia, sforzandomi, nei limiti del tempo fissato, a darne una spiegazione fisica. E dissi incidentalmente come gli esperimenti spiritisti fossero, *in passato non ora* secretamente favoriti dalla Massoneria contro i governi imbevuti di idee ortodosse e perciò avversi, *allora*, a simili pratiche.

« L'affermare che essi sono ora favoriti e protetti dalla suddetta Associazione sarebbe, più che banale; ridicolo; poichè tutti sanno come ora le Autorità politiche non gli inibirano e perciò non occorrono protezioni di sorta. »

D.r Luigi Bassi.

— Sciopero delle impagliatrici di sedie nella fabbrica Volpe

Giorni addietro, le operaie addette all'impagliatura sedie nella fabbrica Volpe domandarono un aumento di mercede.

Il cav. Volpe fece rispondere alle operaie che l'industria non permetteva un maggiore aumento, dato che uno, pur lieve, era stato fatto tempo addietro.

Le operaie non dissero niente; ma partito il cav. Volpe da Udine per suoi affari, ieri mattina una cinquantina di esse non si presentò al lavoro.

Veramente, si erano recate davanti allo stabilimento; ma poi si accordarono di non entrarvi e se ne ritornarono senza schiamazzi — per modo che nessuno se n'era accorto di niente — alle loro case.

Le operaie dicono che guadagnano troppo poco a impagliare una sedia per 25 centesimi; poichè mentre solo alcune riescono ad impagliarne quattro, cinque e anche sei, altre invece non giungono che ad impagliarne due.

Allo stabilimento Volpe si dice invece che le impagliatrici guadagnano da lire 0.80 a lire 1.50 al giorno, secondo la bravura e la pratica del lavoro.

In ogni modo, le operaie non si recarono neppure allo stabilimento e la vertenza non potrà venir accomodata fino al ritorno del cav. Volpe che avverrà domani o dopodomani.

— Conferenza Antonini.

Domani a sera, alle 20 e 30, nella Sala Maggiore del R.o Istituto Tecnico, il prof. Giuseppe Antonini parlerà a beneficio della Sezione della « Trento-Trieste », — illustrando, come già abbiamo annunciato, la « *mimica del dolore* ». La conferenza, che promette una serata interessantissima, sarà corredata da proiezioni luminose. Qualunque fervorino è inutile: i cittadini conoscono il valore del chiarissimo Professore e sanno che nessuno meglio di lui potrebbe intrattenere sopra un tema così commovente.

I biglietti si acquistano, oltre che all'ingresso dell'Istituto, anche presso i negozi Gambierasi, Tosolini, Malattia, Buda (ex Barei), e presso il parrucchiere Dal Negro. Costano L. 1,00; per i Soci e per gli Studenti L. 0.50.

— All'Accademia.

Domani sera, alle 8.30, pubblica adunanza. L'avv. Pietro Capellani svolgerà con una sua lettera alcuni appunti di diritto su «Organizzazioni operaie e contratto collettivo di lavoro.» In seduta segreta, poi, si passerà alla Nomina di un socio ordinario ed alla approvazione del conto consuntivo 1907.

— Ricreatorio popolare Carlo Facci.

La Presidenza avverte che, essendosi raggiunto il numero di 148 inscritti, col giorno 25 corr. si chiudono definitivamente le iscrizioni.

Si raccomanda agli interessati di presentare alla Direzione del Ricreatorio (scuole comunali a S. Domenico) domande e certificati richiesti entro il tempo sopra fissato.

— L'artiglieria nel Cividalese

Ieri mattina passarono da Udine, in ferrovia, 3 batterie di artiglieria da montagna provenienti da Conegliano e dirette a Cividale.

Da quella città inizieranno le loro escursioni invernali, che dureranno 10 giorni circa, nella valle di San Pietro al Natisone.

— Una lampada sulla testa

di quelle « ad arco », della luce elettrica, non è certamente un bel complimento; pure, ad un ragazzo al quale è capitata ieri, sul piazzale della Stazione, alle 17, non fece grandi malanni: anzi, può dirsi che lo lasciò incolume... mentre il pallone andò in mille pezzi e anche il carbone interno fu rotto. Il ragazzo, con altri monelli, stava giuocando appiè di un di quei pali... artistici che sostengono, sul piazzale, le lampade; quando improvvisamente questo scese giù, avendo uno dei monelli girata la molla interna, dalla « buchetta » aperta.

Fu tosto un agglomerarsi di gente intorno al percosso, credendo di trovarlo ferito, sanguinante: invece nulla di nulla. Fra gli astanti, c'era il viceispettore Vicario e un vigile urbano: ma non restò loro che di telefonare alla officina elettrica perchè si mandasse un'altra lampada

— Beneficenza

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Friulana ha deliberato, in seduta di ieri di ripartire il fondo alla beneficenza, come segue:

L. 100 alla Scuola e Famiglia, L. 100, al Patronato femminile, L. 100 al Ricreatorio e Scuola professionale femminile, L. 100 al Ricreatorio maschile, L. 100 alla pia unione delle Signore della Carità, L. 100 alla Società Prottetrice dell'Infanzia, L. 75 alla Società Reduci delle patrie battaglie, L. 50 alla Colonia alpina, L. 50 all'asilo notturno, L. 25 alla Scuola di contabilità.

— Giudizio lusinghiero

Cesare Musatti, colui che con il Molmenti è il miglior studioso di cose veneziane e che scrisse più volte anche di storia e letteratura nostra, parlando brevemente sulla *Gazzetta di Venezia* dei **Versi friulani** di Bindo Chiurlo, così si esprime sulla figura di studioso del nostro collaboratore:

Sia che imprenda a discorrervi della narrazione stesa in versi italiani dal Co. Nicolò Madrisio dei suoi viaggi in Italia e all'estero sulla fine del seicento; oppure dei manoscritti del card. Giovanni Delfino, patriarca d'Aquileia; sia che faccia vostre le sue impressioni in rime vernacole, le quali non si bruttano mai di lubriche imagini, ma volano snelle e delicate in ispazio aperto e sereno, così da rammentare assai spesso la Musa Zoruttiana, fragrante di semplici e naturali armonie; non potete a meno, di ammirare nell'operoso scrittore friulano una cara genialità associata a fine deligenza nella seria indagine delle patrie glorie e ricchezze. Di che, gli va data ampia lode e sincera.

— Scuola popolare superiore

Tabagismo è il tema che questa sera il dott. Cesare tratterà nella sua lezione alla scuola popolare superiore.

— Le vicende d'una bicicletta

Domenica certo Enrico Blasoni di anni 24 di Udine, ritornando da S. Caterina, si fermò a rinfrescarsi l'ugola in un'osteria lungo il viale Venezia, lasciando fuori la bicicletta. Volendo ritornare sui suoi passi, anzi sulle sue pedalate, non trovò più la bicicletta.

Denunciò la comparsa al carabinieri.

Ieri certa Aurora Missio, ritornando dal camposanto, vicino la passorella di via Castellana trovò una bicicletta abbandonata. Avvertita la guardia daziaria, questa ne rese edotti i carabinieri che sequestrarono il velocipede.

Il Blasoni lo riconobbe per suo ma constatò che n'era stata levata la targhetta, si e erano combiate le gomme, il manubrio e la sella.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. — Fu scritturata la primaria compagnia drammatica *Della Guardia* per alcune recite straordinarie.

Nel corso delle rappresentazioni si darà l'importante novità:

La moglie del dottore, commedia di Zembaldi che passa di successo in successo e che dalla stampa fu proclamata una delle migliori del moderno repertorio.

Nel mondo degli affari.

Tribunale di Pordenone.

— Protesti cambiari del mese di gennaio 1908.

Banca A. Ellero e C. di Pordenone.

Populin Nicolò, Populin Giuseppe e Populin Giovanni del Comune di Pasiano	L. 325.—
Cornagi Giuseppe di Pordenone	» 300.—
Bagattin Giuseppe di Pasiano	» 251.—
Paccanaro Antonio domiciliato in Pordenone	» 572.—

Banca di Pordenone in Pordenone.

Mondini Giovanni di Pordenone	» 80.—
Mazzoga A. fu L. di Marsure	» 200.—
Brusini G. Battista fu Pietro di Pordenone	» 600.—
Falomo Giovanni di Pordenone	» 50.—

Banca di Coromer di Pordenone.

Giol-Malius Antonio, Del Todesco Luigi fu Vincenzo, Carniel Giovanni fu G. Mario di Fontanafredda	L. 426.30

Cereser Giovanni di Prata.

Celanti Giovanni	L. 150.—

Banca di Spilimbergo.

Marmai Gioachino fu Pietro di Tramonti di Mezzo	L. 50.—
Masin G. Batta fu G. B. di Cormino	» 82.—

Banca Agricola Sacilese.

Giol-Malnis Antonio di Vigonovo	L. 800.—
Loschi Giovanni di Vigonovo	» 148.—

Brussa Marco di Castions

Cassin Domenico fu Pellegrino, Colussi Luigi fu Pietro e Sartor Nicolò di Castions	L. 100.—
Cassin Domenido fu Pellegrino, Quattiere Santo fu Leonardo	60.—

Fratelli Berio.

Fornasier Agostino di Rauscedo	L. 200.—

D'Agostino Antonio di Treviso.

Lanzi Gaetano di Meduno	L. 233.22

F.lli Beccaro Acqui

Giacomello Angelo fu Pietro di Grizzo	L. 323.55

Banca di Aviano.

Grandys Antonietta di Francesco di S. Guirino	» 289.65
De Biasio Vincenzo fu G. B. di Montereale	» 100.—

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 febbraio 1908.

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103.34
„ 3 1|2 0|0 (netto)	102.—
„ 3 0|0	68 50
Azioni	
Banca d'Italia	1256.50
Ferrovie Meridionali	679.—
„ Mediterranee	401.50
Società Veneta	197.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	349.—
„ Mediterraneo 4 0|0	500.50
„ Italiane 3 0|0	347.88
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	498.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.50
„ Cassa Risp., Milano 4 0|0	507.25
„ „ 5 0|0	510.50
„ Ist. Ital., Roma 4 0|0	506.—
„ „ „ 4 0|0	509.—
Cambi (chèques - a vista)	
Francia (oro)	100.03
Londra (sterling)	25.18
Germania (marchi)	122.87
Austria (corone)	104.42
Pietroburgo (rubli)	262.98
Rumania (lei)	97 50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.56

Gazzettino Commerciale

— Mercato delle frutta.

Mele da L. 10 a L. 30 il Quintale.
Castagne da 8 a 10 il id.
Noci a 45 il id.
Patate da 6.50 a 7 il id.

— Mercato grani.

Granoturco da L. 11.15 a L. 12.20 all'Ettolitro.
Cinquantino a L. 10.15.
Fagiuoli da L. 18 a L. 28 il Q.le

Ai corrispondenti raccomandiamo vivamente l'ora di impostazione delle loro lettere. Ci accade spesso che — per esempio — da Pordenone, da Tolmezzo ecc. le lettere giungano all'ufficio centrale della Posta (dove le andiamo a levare) soltanto alle undici, undici e un quarto. Difficilmente, a quest'ora, si può utilizzare le loro corrispondenze, a meno che non si tratti di casi eccezionali.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Presiede Antiga P. M. Massimilla

I ragazzi delinquenti.

Riccardo Bertolini di anni 13, di Udine è imputato primo di furto qualificato a danno di Caterina Pravisani, cui rubò lire 24 e 16 corone austriache da un mobile chiuso a chiave — e quindi aprendolo con chiave falsa o con grimaldello. Da notarsi che la Pravisani coabita con la famiglia del Bertolini in Via A. L. Moro; hanno la cucina in comune, ed il «morto» giaceva appunto in cucina.

Accanto al Bertolini, v'è un altro ragazzo: Ercole Roiatti di anni 14, il quale è imputato di avere eccitato il Bertolini a compiere il furto, promettendogli assistenza nella... consumazione del denaro. Il fatto avvenne il 22 Dicembre ultimo scorso.

Narra il Bertolini che aveva l'idea di rimettere i denari nel cassetto donde li aveva furati; ma nella tema di non riescire in tempo, preferì... metterli in tasca. *Ilarità.* Fu per caso che li trovò, egli ignorava affatto che proprio in quel cassetto si trovassero tante belle monete d'argento, lustre e lucenti.

Pres. E perchè andasti a rovistare?

— Così, per curiosità.... Ho veduto la chiave nella toppa e aprii per guardare dentro... C'era un fazzoletto... vidi un gruppo... sentii «sglinghiinare» e... presi il fazzoletto per me... Dopo, trovato il mio amico Ercole in giardino, s'incominciò col mangiare pettorali, marroni, poi bevere ribolla, e visitare insieme ad altri amici il cinematografo...

— E dopo?...

— Dopo, pensammo di fare una gita fino a Cormons, tutti e due montati su una sola bicicletta. Ivi ci rifocillammo, poi con la ferrovia partimmo per Gradisca, e di là andammo a divertirci a Trieste, pagando sempre io; a Trieste dormimmo in barraccone. Il mio compagno non conosceva, prima, la provvenienza dei denari; glielo dissi soltanto a divertimenti cominciati. Ritornammo a Gradisca, mangiammo pane e salame e poi a Udine. Ci ricordammo benissimo della bicicletta; ritornammo a Cormons, e dopo dati 50 centesimi alla serva che l'aveva custodita, montammo e rimpatriammo. A Udine, arrivammo aspettati... dalla questura...

Ad un certo punto della sua narrazione però, il Bertolini incolpa anche il «collega».

Questo dice che arrivato a Cormons voleva rimpatriare, tanto più che due ragazzi di là accortisi che avevano i denari li pedinavano e temava perciò di capitar male; ma poi, la lucentezza delle corone li sedusse e presero una via diversa.

A Trieste si divertirono con una macchina automatica: il Bertolini metteva dentro un buco di quella le palanche, e uscivano cioccolatini...

Pres. Non si era mai parlato, fra voi prima, di rubare i denari?

— Nossignor.

Pravisani Caterina fu Antonio di anni 46, lavandaia in via A. L. Moro, non vide commettere il furto. Afferma, che il cassetto era chiuso a chiave e che questa la teneva presso di se. Udì narrare dalla gente che il «trasporto» fu operato da Riccardo.

Il P. M. propone mesi 3 e giorni 10 di reclusione pel Bertolini e ritira l'accusa pel Roiatti.

Il difensore di questi avv. Peter Ciriani se ne va.

L'avv. Conti chiede una diminuente, qualora il Tribunale non credesse di assolvere anche l'imputato Bertolini per non provata reità.

Il Tribunale invece è di opinione ben diversa e condanna il Bertolini a mesi di reclusione; il Roiatti ad un mese e 100 lire di multa; in solido, nelle spese del processo e nella tassa Sentenza di lire 90.

Il noto Benigno Finardi si ribella al Presidente!

Questo disgraziato di calzolaio, a soli 38 anni, ne ha consumato già parecchi in carcere.

Questa volta, egli, ch'è un sorvegliato speciale, è vittima delle tentazioni carnevalesche, poichè si dimenticò di passare una notte all'Asilo notturno preferendo la Sala Cecchini. Furono le guardie di Città che ad una certa ora, gli fecero cambiare quartiere.

— Dove vollo che vado a dormir, sior Presidente?!... — domanda egli; e soggiunge: — Nessuno mi vuole, perchè le guardie vengono subito a seccare la mare; anzi, quando m'invitarono a seguirle, io andai via, quieto come un'Angelo.

Il Pubblico Ministero propone mesi 3 e giorni 15 di reclusione; l'avv. si rimette al Tribunale; e questi uniforma la sentenza alla proposta del P. M.

Il Presidente si rivolge al Finardi e gli dice, dopo pronunciata la sentenza;

— Come vedete, il Tribunale è stato clemente... Ma l'altro scatta.

— No go mai vudo una condanna cosi grave! — Grida — che se noi fosse sta clemente po'!...

Pres. (Ai carabinieri) allontanatelo!

Ma il Finardi non si acquieta, e rivolto al Presidente grida:

— Ghe farò veder mi il diavolo in persona, qua a Udine!...

I carabinieri Cauzzo e Torquati lo prendono in mezzo e dopo bene assicuratolo con la catena lo trasportarono al... solito domicilio.

La dama velata.. e la contadina condannata.

Feruglio Oliva Maria di anni 18 di Giuseppe di Paderno, operaia, la sera del 14 novembre passato viaggiava nel Treno di Cormons-Udine, tenendo sotto il sedile di una carrozza di III.a classe tre pacchi contenenti chilogrammi 83 di zucchero estero.

La ragazza non si presenta. Nell'interrogatorio scritto, però, affermò essere stata sua intenzione di pagare il dazio; anzi teneva l'importo relativo, senonchè durante il viaggio, il portafoglio.. viaggiò.

Due soli i testimoni: la guardia di Finanza Paganelli Giulio, che operò il sequestro dello zucchero alla stazione di Udine; e il capotreno Romano Rizzi. Questi racconto che nel medesimo scompartimento della Feruglio viaggiava anche una signora in cappellino con fitto velo sulla faccia. Alla stazione di Buttrio la signora chiese se i pacchi si potevano gettare dal finestrino; per ben rispondere a tale domanda, il compartimento fu sorvegliato dalla Guardia Pavanello!

Alla stazione di Udine la signora del fitto velo scomparve .... la dama velata scomparve.

Il Pubblico Ministero propone la multa di lire 1 4.17. E il Tribunale accetta la proposta. La Feruglio dovrà inoltre pagare le spese processuali... e perdere il zuccherino.

Vedi appendice in IV pagina.

Dalle altre Provincie e dall' Estero

Parlamento Nazionale.

CAMERA. — Salvo la lettura delle relazioni Chinirri e Bernabei sul coordinamento — la prima, del disegno di legge sulle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi; e secondo sul coordinamento del disegno di legge sulle antichità e le belle arti, relazioni che la Camera approva; la seduta di ieri fu dedicata parte alle ferrovie — con interrogazioni sul disastro ferroviario dell'Acquabella presso Milano e con la mozione Gucci-Boschi, dal proponente stesso poi ritirata e parte alle colonie, seguitandosi lo svolgimento delle interpellanze sui dolorosi fatti di Lugh.

Sui fatti di Lug, parlano Gulli, Curioni, Cavagnari, Semmola e Giovagnoli. Oggi, giovedì, parlerà il ministro Tittoni. Il suo discorso è molto aspettato.

Processo Nasi.

L'udienza di ieri, davanti l'Alta Corte di Giustizia, ebbe momenti di grandi emozioni, per il confronto fra i testi Natali, che sostiene avere l'ex Ministro determinato il suo segretario Lombardo a fuggire per poter poi riversare tutta la colpa su lui; e Virgilio, che sostiene avere il Nasi soltanto assecondato il desiderio del Lombardo di allontanarsi dall' Italia e favoritane con danaro la fuga.

Questo importante punto controverso verrà forse chiarito dalla deposizione del cav. Piacentino, l'uomo delle 3000 lire, deposizione che avverrà per rogatoria a Trapani, aggi. Il processo si prolungherà così fino alla fine del mese.

I propositi dell'Austria per l'Università Italiana a Vienna

Naturalmente, gli italiani soggetti all'Austria si occupano oggi dei propositi munificati dai ministri di Vienna di istituire nella capitale dell'impero una facoltà giuridica per essi, con lingua d'insegnamento italiana.

Questi propositi non soddisfano le giuste esigenze dei nostri connazionali, che vogliono l'Unniversità completa a Trieste; e non soddisfano nemmeno alcune frazioni dei tedeschi — come i tedeschi liberali che sono favorevoli a Trieste; i « tedeschissimi » che non vogliono si stabiliscano a Vienna anche altre nazionalità, maturandone il carattere tedesco ecc. ecc.

In genere, si accetterebbe come provvisoria, la sede di Vienna; e come un passo per la soluzione della ormai quasi « antica » questione.

Anche il deputato socialista di di Trieste, l'on. Pittoni ebbe a dichiarare che la nuova proposta del Governo si potrebbe anche accettare, ma a condizione che il provvedimento mantenga il carattere di provvisorietà, e significhi una tappa sulla via verso l' obbiettivo degli italiani cioè l' erezione d' un Università italiana a Trieste.

Qualche partito o frazione di esso, sarebbe favorevole.

Intanto, si difende e si studia.

Il progetto del Governo sarebbe attuato in autunno.

Per garantire l'integrità della Norvegia.

Il *Norddeutsche* di Berlino pubblica il testo del trattato concluso il 2 febbraio, fra la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Norvegia e la Russia. Per garantire la integrità della Norvegia il contratto si impegna di cedere a nessuna potenza alcuna parte di territorio norvegese. Le quattro grandi potenze riconoscono e si impegnano a rispettare l'integrità della Norvegia e se l'integrità è minacciata o lesa, a prestare coi mezzi più atti il loro appoggio per garantirla.

Il trattato avrà la durata di dieci anni e si prolungherà per altri dieci anni se non si denuncierà due anni avanti la scadenza.

Gli armeni per la loro libertà.

Secondo alcuni dispacci da Van, si è scoperta colà in una chiesa armena un gran numero di casse contenenti fucili, cartuccie e dinamite. I soldati portanti via le casse furono attaccati dai rivoluzionari armeni.

Si impegnò un vivo combattimento durante il quale i soldati avrebbero fatto esplodere la dinamite. Tutto il quartiere armeno saltò in aria. Anche i dintorni sono danneggiati. Il numero dei morti sarebbe grande.

Conflitti tra contadini e la forza.
Parecchi feriti?

Roma, 12. Da Tarano (Rieti) giunge notizia di una grave agitazione di contadini. In una colluttazione avvenuta fra contadini e forza pubblica, il sottotenente dei carabinieri e vari militi da una parte, e vari contadini dall'altra sarebbero rimasti feriti. E' partito da Riepi per Tarano uno squadrone di cavalleria comandato dal capitano Bellini Delle Stelle.

Gli amori senili di un poeta lionese
La morte ad ogni costo!

Un poeta, residente a Lione, Francesco Maria Greppo, di 64 anni, poco tempo fa fece conoscenza d'una certa Giuseppina Leblanc, più vecchia di lui di dieci anni e che come lui viveva sola e poveramente. Una grande affinità si stabilì ben presto fra i due vecchi ed il poeta finì per cofessare il suo amore alla settuagenaria: bei tipi questi poeti.... dove si unirono; ma la miseria li perseguitava, e risolvettero di porre fine entrambi a un'esistenza senza gioie. I vicini dei vecchi, non li avevano visti da due giorni, quando l'altra mattina il Greppo aprì la finestra e gettò le chiavi dell'appartamento a un passante. La portinaia andò in fretta ad aprire la porta del suo locatario e trovò il Greppo che si trascinava lamentandosi sul pavimento, vicino al cadavere della Leblanc. I disgraziati avevano prima preso una forte dose di clorotormio e della morfina; il Greppo aveva quindi acceso un braciere di carbone; ma l'asfissia non venendo abbastanza presto, aveva tentato di appiccarsi. La corda si spezzò tre volte. Nel frattempo la sua compagna moriva. Lo stato del Greppo è disperato.

Una piccola guerra dell' Inghilterra in India.

Ci telefonano da Londra, 11 febbraio, matt.:

Il *Daily Mail* annunzia che l'Inghilterra sta per iniziare in India una guerra di frontiera che sarà probabilmente lunga e accanita. La spedizione, alla quale parteciperanno 7000 uomini di truppa anglo-indiana con quattro batterie di artiglieria e un reggimento di cavalleria e sarà comandata dal maggior generale sir James Willcocks si reca contro la tribù Afridi colpevoli di numerose razzie. La tribù ha sotto le armi 4000 uomini armati di buoni fucili moderni, organizzati militarmente e provvisti di un ottimo servizio d' informazioni, che renderà estremamente difficili le sorprese.

Le vittime dell' alpinismo

Ginevra, 12. Il vice-direttore della Banca austro-ungarica di Vienna, Eugenio Wolff, volendo fare in « sky » la salita del monte Manchioch, cadde in un crepaccio profondo più di settanta metri.

La guida che lo accompagnava non riuscì ad evitare la catastrofe. Una carovana di dodici guide è partita per la ricerca del cadavere.

Notizie in fascio

— **A Gorgo al Monticano**, un incendio distrusse la fabbrica stoviglie del sig. Chimin Palma da circa tre anni assunta dal sig. Giuseppe Viero di Nove (Bassano).

Il danno è di circa lire 40000.

— Per l'anniversario della resa di Gaeta, che ricorre oggi, il general Morno tenne, al Circolo militare di Roma, ieri una conferenza, illustrando lo storico fatto. Alla conferenza assistette anche S. M. il Re.

— Gli studenti della Università di Roma (chiusa per i loro disordini) votarono un ordine del giorno di protesta contro la chiusura, telegrafando ai colleghi delle altre Università d'Italia per invocarne la solidarietà.

Poi fecero i soliti schiammazzi. Un arresto.

— Nel porto di Napoli, il piroscafo *Florida* investì il *Perseo*, producendogli una falla di metri 1,60. Il danno è di circa 1 milione. I due piroscafi devranno restare in porto. La posta del *Perseo* per l'Egitto ed oltre, sarà mandata per via di terra fino a Brindisi; non così le merci, il cui inoltro subirà notevole ritardo. Il *Perseo*, riparata la falla, dovrà essere mandato in bacino per altre riparazioni.

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità.

Ai nostri corrispondenti raccomandiamo:

I, di scrivere da una sola parte del foglio;

II, di impostare le lettere in tempo affinchè arrivino a Udine durante la notte, e noi le possiamo ricevere alle 7.30 della mattina; o che arrivino col primo treno della mattina, in modo che le riceviamo alle 9.30 — 9.45.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale

La civiltà africana

L'uomo, questa creatura superiore, che si crede quasi il centro dell'universo, non è in fin dei conti che un trastullo, una facile preda di altri esseri piccolissimi, appartenenti agli ultimi gradini della scala animale o vegetale.

Le zanzare, le pulci, le mosche ed altri insetti possono, o con la loro puntura o col semplice contatto diretto od indiretto, annichilire rapidamente l'uomo più robusto... e più evoluto. I parassiti della Malaria, della Nagana, della Febbre gialla, del Tifo, dalla Peste, del Colera, uccidono l'uomo con l'intermezzo di tali malefici insetti.

Logica conseguenza di ciò sarebbe quella di tentarne la distruzione.

E così fanno i popoli più pratici. Questi pensano a distruggere con ogni mezzo gli insetti malefici, e arrivano ad escogitare contro di essi i provvedimenti più meticolosi, quasi inverosimili. A Bangui, per esempio (Africa), il comitato d'igiene è arrivato fino al punto di proibire la cultura dell'ananasso, le cui foglie curve, trattenendo l'acqua delle pioggie, possono servire alle zanzare per depositarvi le loro uova: e di prescrivere che i bambù siano tagliati in modo che il loro tronco non possa trattenere l'acqua fluviale: ed anche la coltivazione degli stessi banani corre pericolo di essere proibita, se essa si dimostrerà capace di favorire la moltiplicazione delle zanzare.

Questo si chiama prender le cose sul serio.

Da noi le zanzare, quasi fossero protette da società protettrice di animali, vengono lasciate liberamente pullulare, e si provvede solo a dare chinino a tutto pasto, come se da questo dipendesse davvero la redenzione igienica ed economica delle nostre campagne malariche. E, dopo tutto, il chinino è un rimedio tutt'altro che infallibile. Perchè anche a voler limitarsi alla cura o profilassi dell'uomo, senza preoccuparsi degli anofeli, bisogna ricorrere a rimedi ben più efficaci e sicuri, quali sono quelli che, su formula dell'illustre Baccelli, prepara la Ditta Bisleri di Milano; cioè l'Esanofele per gli adulti, l'Esanofelina per i bambini e l'Esameba, il noto cioccolatto profilattico antimalarico.

Luigi Montico gerente responsabile.

APPENDICE 36

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— E' mio dovere — rispose Beauregard avviandosi verso l'uscio avendo compreso che il sostituto procuratore desiderava mettere fine al loro colloquio.

Infatti il signor Maston aveva provato una delusione. Egli s'era creduto sicuro di stabilire subito che la lettera inviata alla signora Benoit era stata scritta dallo stesso conte invece la diversità tra le due calligrafie lo metteva in grave imbarazzo. Gli indizii che gravavano sul conte di Ramery per ritenerlo l'assassino di Clara Benoit e del di lei figlio erano numerosi: ma uno dei più convincenti stava per isfuggirgli di mano. Una ultima speranza ancora gli rimaneva ed era quella che i periti calligrafici, malgrado la contraffazione della calligrafia della lettera, trovassero che essa era stata vergata dalla stessa mano che aveva scritto la dichiarazione. Non volendo però fidarsi del giudizio di un solo perito e non volendo perdere tempo mandò a chiamare un fotografo, specialmente incaricato di eseguire tutti i lavori di cui il tribunale potesse avere bisogno, e gli ordinò di fare una mezza dozzina di copie fotografiche della dichiarazione della lettera, raccomandandogli di fargliele avere non più tardi del giorno seguente.

I giornali parigini, a qualsiasi colore appartenessero, si scagliavano ogni giorno contro la polizia e la magistratura per l'incapacità dimostrata nello scoprire ed arrestare l'autore dell'efferato assassinio di S. Eustacchio. Anche i giornali di caricature si sbizzarrivano a dire corna dell'autorità e le matite dei loro disegnatori mettevano in berlina l'enerzia e la insufficienza dei tutori della pubblica sicurezza.

Naturalmente il signor Maston sentiva il contraccolpo di tutti questi attacchi violentissimi. La fama che si era creata di abile funzionario e d'uomo d'ingegno cominciava a soffrire ed i suoi colleghi ed i suoi superiori non glielo nascondevano. Egli voleva perciò stringere i nodi e con un colpo da maestro riabilitarsi agli occhi di tutti.

Quando ebbe in mano le copie fotografiche della dichiarazione rilasciata dal conte Arturo di Ramery all'ex portiere Beauregard e della lettera trovata nell'appartamento della signora Benoit, egli stesso si fece premura di portarle a diversi periti calligrafici sollecitando il loro giudizio.

E quando dopo due giorni ebbe il responso dei calligrafi, si sentì sollevato da un gran peso ed esclamò: Finalmente!

Tutti i periti calligrafici, ad unanimità, avevano dichiarato che la mano che aveva steso i due scritti dati loro da esaminare, era sempre la stessa nonostante si fosse tentato di contraffare abilmente la calligrafia della lettera.

Ogni dubbio quindi doveva cadere. Il conte Arturo di Ramery era l'autore del duplice assassinio e al giovane magistrato non restava più che tendere la mano per arrestarlo.

Ma un riguardo verso il suo superiore diretto, il procuratore generale della repubblica gli imponeva di tentare l'ultima prova ed il signor Maston diede subito gli ordini opportuni perchè si affettuasse.

Lardeau e Bonvoisin furono incaricati di condurre lo scaccino di S. Eustacchio in tal luogo dove gli fosse possibile osservare il conte di Ramery senza dargli alcun sospetto.

I due agenti s'appostarono in compagnia dello scaccino nell'osteria posta dirimpetto al palazzo del conte, il di cui proprietario, un ex commilitone di Bonvoisin, come noi sappiamo, mise a loro disposizione una cameretta al primo piano dalla finestra della quale si poteva benissimo vedere chi usciva e chi entrava nel palazzo di contro.

Il primo giorno d'osservazione passò senza che fosse possibile vedere il conte; egli forse era occupato nei preparativi per il matrimonio della figlia che doveva aver luogo due giorni dopo.

Il di seguente, nel pomeriggio, i tre uomini videro spalancarsi il cancello di bronzo del palazzo ed uscire il conte a cavallo in compagnia di sua figlia e del di lui fidanzato.

Il conte Arturo era vestito con molta eleganza. Cappello a tuba, un corto soprabito colore nocciuola, calzoni oscuri con gambali di pelle chiara.

— Quale di quei due signori a cavallo ha qualche rassomiglianza con l'operaio che avete veduto uscire per ultimo dalla chiesa la sera del delitto? — disse Lardeau allo scaccino.

— Per bacco, quello della barba bionda e dal viso pallido, il più vecchio.... però se lo potessi vedere a piedi sarei più convinto. Aveva un certo modo di camminare quell'operaio che mi ha colpito assai.

— Dunque voi riconoscete in quell'uomo l'operaio? — disse Lardeau il quale voleva a tutti i costi strappare una confessione allo scaccino.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 3.8; O. 6; D. 7.59; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.29; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 15.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55, 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.33; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 13.5; D. 17.5; O. 19.31; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

— UDINE Tipografia Domenico Del Bianco — 1908